

in laguna sia per la tipologia dei mezzi di trasporto che per il regime autorizzatorio;

altresì che si provveda affinché l'Inps non proceda ad alcuna richiesta di recupero sino a completo chiarimento della problematica e comunque fino alla più completa ed esauriente individuazione dei settori da escludere, dal recupero e alla conclusione delle cause intentate dalle imprese avanti la Corte di Giustizia della Comunità europea. (3-00148)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 maggio 2000 veniva dichiarato il fallimento della Telecom srl operante nel territorio della regione siciliana. A seguito della procedura concorsuale venivano posti in Cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 223 del 1991, i 573 lavoratori dipendenti;

dalla data di collocamento in Cigs ad oggi, risulterebbero collocati in quiescenza alcuni lavoratori, mentre altri sarebbero stati assunti da altre società operanti nel settore;

per la residua forza lavoratrice, le parti sociali (Fistel), il Ministro del lavoro e la regione Sicilia stipulavano una intesa (verbale del 29 settembre 2000 presso il Ministero del lavoro) in base alla quale si sarebbe dovuto costituire « un gruppo organico di lavoro » con lo scopo di ricercare anche con l'ausilio di altri organi « centrali e periferici », ogni possibilità occupazionale nel periodo di vigenza della Cigs. Nell'intesa veniva stabilita per il mese di gennaio 2001 anche la prima riunione di verifica dei risultati di detto gruppo di lavoro —:

se il gruppo di lavoro in argomento sia mai stato attivato e quante riunioni abbia tenuto fino ad oggi;

quali organi periferici e centrali siano stati coinvolti per la ricerca di sbocchi occupazionali dei lavoratori ex Telecom srl ancora collocati in Cigs;

il numero di lavoratori che ancora sono collocati in Cigs;

quali prospettive vi siano per tali lavoratori di trovare altre utili occupazioni e se sono state attivate le procedure per l'ulteriore proroga della Cigs. (5-00122)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6 e successive integrazioni, al fine di prevenire e fronteggiare le gravi situazioni di pericolo e di danno a persone e cose, connesse con gli incendi boschivi e di tutela del territorio nazionale, il Corpo Forestale dello Stato, veniva autorizzato all'acquisizione di elicotteri per l'importo complessivo di spesa di 525 miliardi di lire in 15 anni;

il Ministero delle politiche agricole provvedeva a costituire una Commissione tecnica interministeriale, con l'incarico, in base a criteri e requisiti tecnici-operativi, di individuare e proporre una tipologia di elicotteri conforme ed adeguata al programma del Corpo Forestale dello Stato;

la Commissione proponeva di potenziare la dotazione degli elicotteri bimotore Agusta ABH12 e di sostituire gradualmente quella degli elicotteri leggeri monomotore, con elicotteri bimotore medio leggeri;

il Ministero delle politiche agricole e forestali, ignorando tutte le indicazioni formulate dalla Commissione tecnica, da lui stesso costituita, bandiva due gare internazionali n. 2/2000 e n. 3/2000, con

procedura di aggiudicazione appalto-concorso, per la fornitura di n. 16 elicotteri bimotore e di n. 33 elicotteri monomotore, per una spesa complessiva di acquisto iniziale superiore ai 360 miliardi di lire;

la fornitura dovrà comprendere anche l'assistenza e la manutenzione degli elicotteri per dieci anni, nonché la formazione del personale;

risulta contraddittorio il fatto che lo stesso ministero abbia rinunciato, con l'emanazione dei bandi di gara, all'acquisizione di elicotteri attraverso la formula della « licitazione privata » cui fanno spesso uso, gli altri Paesi europei;

gli stessi Paesi europei, nei pochi casi di commesse governative, hanno fatto ricorso alla formula della gara internazionale, inserendovi tali specifiche e requisiti tecnici; da escludere nei fatti, la partecipazione di industrie del settore, non nazionali, per questi motivi l'Agusta non è mai stata ammessa ad alcuna gara;

nel caso della commessa per il Corpo Forestale dello Stato, si è verificato esattamente l'opposto;

invece di favorire la produzione nazionale, stando alle specifiche tecniche, richiesta dai bandi di gara, sembra si vogliano privilegiare i prodotti della concorrenza;

risulta oltremodo inspiegabile come le caratteristiche e le prestazioni degli elicotteri richiesti dai bandi, individuano pressoché esclusivamente, macchine per l'impiego antincendio, in netto contrasto con la necessità più volte manifestata ed anche suggerita nel testo delle valutazioni da parte della Commissione tecnica interministeriale, di dotare il Corpo Forestale dello Stato di elicotteri « Polivalenti » in grado di intervenire anche per operazioni di protezione civile a cui il comma 1 del 23-*quinquies* del decreto legge n. 6 del 1998, istitutivo, fa riferimento;

l'Agusta, per conseguenza, sembra tagliata fuori e non in grado, pur partecipando alla gara, di avere probabilità di attribuzione della commessa;

non si comprende il comportamento del ministero che ha ignorato le potenzialità tecniche, progettuali e di ricerca di un'azienda nazionale com'è l'Agusta, fra le prime tre aziende produttrici di elicotteri, medio leggeri e che ricopre, in tale gamma, una quota pari al 50 per cento del mercato mondiale;

non si giustifica l'ipotesi della perdita di centinaia di miliardi, corrispondenti a circa 300/400 posti lavoro, equivalenti a dieci anni di attività;

l'inserimento di un fornitore straniero del settore elicotteristico, in una commessa statale, avrebbe un effetto deterrente, anche sui progetti di ammodernamento degli altri Corpi dello Stato, calcolati per un valore globale, di mille miliardi di lire, pari a 12 milioni di ore lavoro e corrispondenti a 800 posti lavoro;

nei prossimi anni il 70 per cento di quella produzione, si realizzerebbe nelle aziende del sud del paese con un apporto oltremodo benefico per quel territorio, da non perdere;

ravvisando l'esigenza di salvaguardare e potenziare l'attività dell'Azienda Agusta e la stabilità dei livelli occupazionali presenti e futuri nell'ambito della politica di sviluppo industriale del sud e scongiurando una operazione oltremodo penalizzante per il nostro Paese —:

se non ritengano necessario provvedere all'annullamento dei bandi di gara internazionale n. 2/2000 e n. 3/2000, o, in subordine, alla sospensione degli stessi, finalizzata ad un riesame delle specificità e modalità delle gare e di procedere ad ulteriori, approfondite valutazioni, alla luce di quanto premesso per le serie, possibili conseguenze negative a causa dei bandi di gara indetti. (4-00405)